

Fondo Sociale Europeo



Regione Siciliana M.I.U.R.



E C D L



ITC Salvatore Pugliatti Taormina



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore “Salvatore Pugliatti” – Taormina
Codice Meccanografico: MEIS03300G Codice Fiscale: 87002140835 Codice Univoco Ufficio UFLCGL

PIANO PER L'INCLUSIONE

(DIRETTIVA MINISTERIALE 27/12/2013, CM N° 8/2013 e D.L.66/17)

**Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 recante norme
per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a
norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c),
della legge 13 luglio 2015, n. 107 LEGGE 104/1992 L.170/2010.**

***D.L. 7 agosto 2019, n. 96 “Decreto inclusione”
Decreto Ministeriale n° 182 del 29 Dicembre 2020***

**ANNO SCOLASTICO
2022/2023**

Premessa

L'Istituto "S.Pugliatti" Taormina e sede associata di Furci Siculo, in linea con la normativa attuale in tema di inclusione intende consolidare e designare " il proprio contesto educante" ed offrire concrete occasioni di formazione, crescita e socializzazione " per tutti e per ognuno". Adotta ed esplica la legislazione scolastica per l'integrazione e l'inclusione delle studentesse e degli studenti per rispondere ai differenti bisogni educativi attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nella prospettiva della migliore qualità della vita.

Nel farsi carico delle responsabilità educative e formative del singolo studente, la scuola assume la consapevolezza che il cambiamento inclusivo coinvolge tutte le agenzie educative della comunità nei ruoli preposti, in modo dinamico e integrato.

Finalità

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 , del Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n.66, del Decreto Legislativo 7 Agosto 2019 inerente disposizioni integrative e correttive e del Decreto Ministeriale n.182 del 29 Dicembre 2020, il nostro Istituto, nell'ambito della definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, ha elaborato per l'Anno Scolastico 2022/2023 il P.I. "Piano per l'Inclusione" al fine di progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Il nuovo decreto prevede importanti aggiornamenti in tema di predisposizione del nuovo Piano Educativo Individualizzato e dei Gruppi di lavoro operativo per l'inclusione (GLO). I compiti principali assegnati a questo nucleo riguardano la stesura del PEI , la verifica dell'efficacia del percorso di sostegno e proposte per il fabbisogno delle ore di sostegno per l'anno scolastico successivo. Il P.I. deve annualmente individuare i punti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e predisporre un piano delle risorse da offrire per impostare per l'anno scolastico successivo una migliore accoglienza degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il P.I. che è parte integrante del P.T.O.F., di cui è quindi premessa, intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusione delle studentesse e degli studenti disabili certificati, Disturbi Evolutivi Specifici e Svantaggio. Tali interventi coinvolgono soggetti diversi, genitori, studenti, docenti, personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA), assistenti per l'autonomia e per la comunicazione personale in coerenza con le mansioni dei collaboratori scolastici, Unità di Valutazione Multidisciplinare, figure professionali specifiche interne ed esterne all'Istituzione Scolastica che interagiscono con la classe o con lo studente con disabilità, scuole e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio.

Il Piano per l'Inclusione sarà attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

I cambiamenti nella popolazione scolastica e l'evolversi delle situazioni di difficoltà (BES) hanno imposto alla scuola di estendere il campo di intervento e di responsabilità a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali rispetto ai quali è necessario offrire adeguata e personalizzata risposta.

La scuola è chiamata a leggere e a rispondere in modo adeguato ed articolato ad una pluralità di alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali con difficoltà di apprendimento stabili o transitorie. Un altro aspetto emergente viene suggellato dalle Linee Guida per l'Accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri -2014 e dalla nota ministeriale MIUR Prot. N. 547 del 21/2/2014 ed anche dalla nota del MIUR N. 781/2022 in merito all'accoglienza scolastica per gli studenti ucraini a causa della gravissima emergenza umanitaria che ha colpito l'Ucraina e che sollecita i Dirigenti Scolastici ad attivare tutti i percorsi e le strategie necessarie per accogliere e includere alunni stranieri e con adozione internazionale. Negli adolescenti che sono stati adottati nell'infanzia, spesso, al sopraggiungere della preadolescenza e dell'adolescenza possono insorgere significative problematiche connesse alla definizione della propria identità, ai cambiamenti del corpo, alle relazioni con i coetanei e, più in generale, con il contesto sociale, che vanno ad interferire con le capacità di apprendimento.

L'accoglienza, l'integrazione e il successo formativo del ragazzo adottivo a scuola possono essere garantiti solo attraverso un processo di collaborazione tra famiglia, istituzione scolastica, équipes adozioni, Enti Autorizzati e gli altri soggetti coinvolti tra cui bisogna annoverare anche le associazioni cui sovente le famiglie fanno riferimento.

In tale ottica l'attenzione sarà favorita dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente.

L'obiettivo del nostro Piano di Inclusione, alla luce della situazione descritta, è ... "nell'ambito della definizione del piano triennale dell'offerta formativa", è quello di predisporlo "definendo le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento, nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica" (decreto 66/2017 art. 8).

Bisogni Educativi Speciali

L'area dei BES comprende tre grandi categorie: della disabilità; dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

- L'area della "disabilità" certificata ai sensi della legge 104/92 e D.L. 66/17, con il conseguente diritto alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno.
 - Psicofisico
 - sensoriale
 - motorio
 - autismo

- L'area dei "disturbi evolutivi specifici":
 - Disturbi Specifici dell'Apprendimento¹
 - Disturbo della Coordinazione Motoria
 - Disprassia
 - Disturbo non verbale
 - Disturbo dello Spettro Autistico lieve
 - A.D.H.D Disturbo Attenzione - Iperattività² di tipo lieve
 - ,-Funzionamento cognitivo limite "bordeline cognitivo"
 - DOP oppositivo-provocatorio

- La terza area presenta difficoltà derivanti dallo svantaggio:
 - Socioeconomico
 - Linguistico – stranieri non alfabetizzati, Culturale
 - Disagio Comportamentale/relazionale
 - Altre difficoltà –malattie-traumi-dipendenza.

Normativa di riferimento

Il 27 Dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva Ministeriale "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*" che estende il

¹ In data 8-10-2010 la Commissione del Senato, ha approvato le "[Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento \(DSA\) in ambito scolastico](#)" ([Testo di Legge allegato](#)).I disturbi specifici di apprendimento sono fragilità di natura neurobiologica.

Tra questi si possono distinguere:

- la **dislessia** evolutiva che è un disturbo di correttezza e velocità dell'abilità di lettura;
- la **disortografia** che è la difficoltà a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto distinta dalla **disgrafia** che è la difficoltà a produrre una grafia decifrabile;
- la **discalculia** che è il deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei *Bisogni Educativi Speciali (BES)*.

Nella Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013 si precisa che l'individuazione dei BES e la successiva attivazione dei percorsi personalizzati sarà deliberata da tutti i componenti del team docenti - dando luogo al **PDP**, firmato dal Dirigente scolastico, dal referente DSA, dal tecnico competente se presente, dai docenti, dallo studente e dalla famiglia.

I docenti potranno avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle Linee guida.

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66 per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità .

Decreto Legislativo N.96 del 2019 “ Decreto Inclusione”

Decreto Interministeriale N.182 del 29 Dicembre del 2020

Piano di intervento

Il nostro Istituto, ispirandosi alla normativa vigente, decide di perseguire la “politica dell'inclusione” e di “garantire il successo scolastico” a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, anche a coloro che, non avendo una certificazione né di disabilità, né di DSA (104/92, 66/17 e la recente 170/2010) fino ad oggi non potevano avere un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro.

Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione ed uno strumento di lavoro, pertanto sarà soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche.

Questo documento è parte integrante del POF/ PTOF e si propone di

- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES
- individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva ed accogliente

In particolare si perseguiranno le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione attraverso l'elaborazione - a seconda dei casi - **del PDP, del PEI o del PEP**, strumenti di lavoro che hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti

- favorire il successo scolastico e monitorare l'efficacia degli interventi
- ridurre i disagi formativi ed emozionali e prevenire blocchi nell'apprendimento
- adottare forme di corretta formazione degli insegnanti

In modo commisurato alle necessità individuali ed a livello di complessità verrà garantito l'utilizzo di strumenti compensativi, cioè tutti quegli strumenti che consentiranno di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo e l'applicazione di misure dispensative, ovvero quegli adattamenti delle prestazioni che permetteranno all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica.

Infine verranno delineate prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale
- comunicativo e relazionale: prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, con l'equipe Neuropsicologica...)
- educativo – didattico: predisposizione del Progetto Individuale, PEI, PDP, PEP

Risorse (D.L. 66/17)

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione GLI nominato dal Dirigente ha il compito di supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano di Inclusione, nonché i Consigli di classe nell'attuazione dei PEI, PDP e PEP.

E' composto:

- dal Dirigente Scolastico che lo presiede;
- n. 4 docenti curricolari;
- docenti di sostegno;
- Specialisti dell'Azienda Sanitaria locale del territorio di riferimento dell'Istituzione Scolastica.
- Referenti DSA
- n. 4 personale ATA

In sede di definizione e attuazione del Piano di Inclusione il GLI si avvarrà della consulenza e del supporto degli studenti, genitori, Figure Strumentali Area 2, personale ATA, assistenti per l'autonomia e la comunicazione, esperti esterni che operano all'interno della scuola osservatorio di area ambito XIV finalizzato alla prevenzione del fenomeno della dispersione scolastica ed alla promozione del successo formativo (I.C. S. Teresa di Riva), associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Il GLI

collaborerà con le Istituzioni pubbliche e private, con le scuole polo (I.C.Taormina 1) che svolgono azioni di supporto e consulenza con le reti del territorio.

Il GLI esprimerà parere al Dirigente che formulerà, sulla base dei singoli PEI, la proposta al GIT dell'organico relativo ai posti di sostegno.

Tale Gruppo di lavoro assumerà la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI) e svolgerà le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
- confronto sui casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei casi
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASP, Cooperative, Enti di formazione, scuole polo, Osservatorio die area ambito XIV)
- condividere la responsabilità educativa con la famiglia
- ripensare le pratiche didattiche per migliorarle
- proposte e verifiche al GIT.

Risorse (D.Interm n. 182 del 29 Dicembre 2020)

Il Gruppo di lavoro operativo per l' inclusione GLO presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato dei singoli alunni (L.104/92).Il GLO ha la funzione di :

- elaborare, approvare, con decisione motivata, e verificare il nuovo PEI.
- Quantificare la proposta da assegnare per le ore di sostegno.
- Individuare e quantificare le altre misure di sostegno

Il gruppo si riunisce ogni qualvolta se ne evidenzi la necessità e possono essere invitati a partecipare , ove il tema da trattare lo richieda, esperti esterni o soggetti che al di fuori dell'Istituto si occupino degli alunni BES.

Il GLO è composto dal Dirigente Scolastico o suo delegato che lo presiede,

- Il coordinatore Disabilità /Inclusione / Referente scuola,
- L'intero consiglio di classe,

- I genitori/ famiglia/ Tutore dell'alunno disabile,
- Rappresentanti degli Operatori Sanitari coinvolti nei progetti formativi e di integrazione degli alunni/ Rappresentanti di Neuro Psichiatria Infantile,
- Assistenti all'autonomia/ Personale educativo (laddove presente,
- Studente

Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Il GIO , così composto, resta in carica per la durata di frequenza del ciclo scolastico dell'alunno.

Su invito formale del Dirigente Scolastico ed autorizzazione per la privacy dai genitori possono partecipare agli incontri, per tutta la durata o limitatamente ad alcuni punti all'Ordine del Giorno, anche altre figure professionali il cui supporto viene ritenuto utile ai lavori del gruppo.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo.

Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:

Piano per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	74
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	74
2. disturbi evolutivi specifici	90
➤ DSA	87
➤ ADHD/DOP	3
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	9
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	180
➤ Socio-economico	80

➤ Linguistico-culturale	40
➤ Disagio comportamentale/relazionale	60
➤ Altro	
Totali	180
% su popolazione scolastica	1053
N° PEI redatti dai GLI	74
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	87
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	6

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		NO
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:	Sportello didattico (finalizzato alla lotta contro la dispersione scolastica)	SI
Altro:	Pomeriggi a scuola” (finalizzato ad offrire un “doposcuola assistito”)	NO
	Laboratorio teatrale (nato per affrontare problemi di bullismo o altre problematiche d’integrazione/inclusione)	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI

	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	-
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	-
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con Ambito Territoriale VIII e GIT	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con GITE ambito territoriale	SI
	Altro:	-
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età	SI

	evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI			
	Altro:	-			
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:					
		0	1	2	3
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:				-	
Altro:				-	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

DISPERSIONE SCOLASTICA

Nel piano dell'inclusione , è stato affrontato, anche, il problema della dispersione scolastica, attraverso un sondaggio iniziale per la rilevazione dei dati sui casi a rischio o abbandono e successivamente sono stati messi in atto da parte dei consigli di classe interventi didattico formativi volti a contrastare tale fenomeno.

La scuola, nei casi di particolare gravità, ha comunicato alle famiglie tramite mail su Argo, i casi di dispersione attivando i contatti con alunni e famiglie e mettendo anche a disposizione lo sportello psicologico per un ulteriore supporto per questo periodo di emergenza.

Costante e sempre discreta anche la collaborazione con il gruppo GOSP ed in particolare con le referenti per la dispersione scolastica delle due sedi , quest'ultime si sono sempre , tempestivamente, attivate nel mettere in atto tutte le strategie per ridurre i rischi di abbandono

scolastico , convocando studenti e famiglie ,anche con la partecipazione proficua dell'osservatorio, per contrastare tale fenomeno in ottemperanza al protocollo d'intesa.

SINTESI PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti **punti di criticità**:

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- presenza settimanale di psicologo e/o psicopedagogo;
- ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei comuni a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo.

Punti di forza:

- presenza di funzioni strumentali area studenti/BES e Referenti Dsa/Disabilità;
- presenza di laboratori e di progetti specifici per studenti BES.
- Progetto laboratoriale didattico-creativo per studenti che hanno terminato il ciclo scolastico " Oltre la scuola".
- presenza settimanale di psicologo e/o psicopedagogo;

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno
--

ANNO SCOLASTICO 2023/2024

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Collegio dei Docenti – Dirigente Scolastico – Collaboratori del dirigente Scolastico

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Corsi di aggiornamento su Disabili e DSA, sulle nuove adozioni, e seminari formativi sui nuovi Decreti

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- Utilizzando PEI e PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale

In particolare:

ACCOGLIENZA

l'accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico

l'accoglienza di studenti con BES in corso d'anno

il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro

CURRICOLO

OBIETTIVO / COMPETENZA

educativo-relazionale tecnico – didattico relativo al progetto di vita

ATTIVITÀ

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)
- attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
- attività di approfondimento / recupero individuale

- tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- lavori di gruppo tra pari in classe
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
- attività individuale autonoma
- attività alternativa, laboratori specifici
- ASL

CONTENUTI

- comuni
- alternativi
- ridotti
- facilitati

SPAZI

- organizzazione dello spazio aula.
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula.
- spazi attrezzati
- laboratori
- luoghi extrascuola

TEMPI

- tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

MATERIALI/STRUMENTI

- materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale
- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili

RISULTATI ATTESI*

- comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

VERIFICHE

- comuni
- comuni graduate
- adattate
- differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina
- differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti

VALUTAZIONE

docente/i responsabili, altri educatori coinvolti

dell'attività proposta dello studente relativamente ai risultati attesi

- adeguata
- efficace
- da estendere
- da prorogare
- da sospendere
- insufficiente

La dicitura **risultati attesi** * è stata scelta per suggerire la rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare

- performance / prestazioni in ambito disciplinare
- investimento personale / soddisfazione / benessere
- lavoro in autonomia
- compiti e studio a casa
- partecipazione / relazioni a scuola
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti

Nella voce VALUTAZIONE appare anche l'indicazione a valutare la proposta / azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e prassi efficaci che possono

diventare patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Corsi di recupero e rinforzo

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Presenza della psicologa e degli assistenti specialistici

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Valorizzare il ruolo delle famiglie nella progettazione

La corretta e completa compilazione dei PEI e PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

- Laboratorio teatrale – Laboratorio artistico creativo – Laboratorio musicale

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Corsi di recupero e/o potenziamento (italiano, matematica e inglese)

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva, attraverso la partecipazione a reti di scuole.

Nell'organizzazione delle attività di inclusione si utilizzano:

- risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero;

- risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Operatori per l'assistenza specialistica

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Progetti per l'orientamento in entrata e in uscita

I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza (scuola secondaria di I grado), in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

COMPILAZIONE QUESTIONARIO INDEX PER L'INCLUSIONE

(CM. N.8 del 06 /03/2013)

Scala di valutazione per i processi inclusivi

L'index è uno strumento di lavoro per l'inclusione, monitora e valuta il grado di inclusività dell'Istituto per migliorare il contesto di apprendimento/ insegnamento proponendo una metodologia basata sulla corresponsabilità e sulla partecipazione dell'intera comunità educante con il coinvolgimento di tutto il collegio docenti.

I principi ed i valori, nelle culture inclusive della scuola orientano le decisioni sulle politiche educative e gestionali e sulle pratiche quotidiane nella classe, in modo che lo sviluppo della scuola divenga un processo continuo.

Per una scuola sempre più inclusiva si invitano tutti i docenti a compilare e rinviare i questionari entro e non oltre il 30 /04 /2023.

PROTOCOLLI

Progetto di integrazione alunni con Bisogni Educativi Speciali

La presenza negli Istituti Secondari di Secondo Grado di alunni con Bisogni Educativi Speciali, negli ultimi anni è aumentata sensibilmente, ciò impone la necessità di ricercare strategie e percorsi alternativi che consentano la loro reale integrazione nella società di cui fanno parte. Per questo motivo si è affermata la convinzione che lo sviluppo delle loro potenzialità nell'apprendimento, nelle relazioni, nella socializzazione e l'eventuale inserimento nel mondo del lavoro, è un compito che va sicuramente condiviso a livello interistituzionale.

Offrendo a tali alunni opportunità formative la scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno lo sviluppo delle proprie potenzialità attraverso percorsi individualizzati e personalizzati. L'integrazione degli alunni con BES impegna il Dirigente Scolastico, il docente referente per gli allievi BES, il GLI, la commissione per gli allievi BES, il gruppo integrato, gli insegnanti di sostegno, il personale educativo-assistenziale, i collaboratori scolastici, il personale di segreteria dell'istituto, l'ufficio scolastico provinciale, l'azienda sanitaria locale e le famiglie.

Da questo punto di vista la scuola è vista come un sistema, a sua volta in relazione con altri sistemi, costituito non dalla somma di elementi isolati, ma da una totalità in cui ogni elemento è reciprocamente interdipendente con l'altro e "co-costruisce" le interazioni, condividendone la responsabilità di ottimizzazione.

La qualità del lavoro a scuola passa attraverso una gestione progettuale del processo formativo e ciò

necessariamente implica il superamento dell'"individualismo" dei docenti, grazie alla maturazione di una consapevolezza della parzialità di ogni singolo contributo e della necessità di una dimensione organizzativa e di coordinamento. La stesura del Protocollo, dunque, vuole essere un supporto concreto al lavoro degli insegnanti, in modo da offrire procedure relative all'inserimento dell'alunno nella classe e nella scuola, alle modalità di sostegno dello studente nel processo di apprendimento ed alla sua valutazione, favorendo così il processo di integrazione.

Finalità

Il Protocollo, dunque, si prefigge di:

- favorire l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione del singolo nel gruppo, promuovendo l'acquisizione dell'autostima e dell'autonomia personale e sociale;
- rispondere ai vari e diversi bisogni educativi speciali evidenziati da diversi alunni, non solo da quelli certificati;
- rafforzare la collaborazione tra insegnanti curricolari, di sostegno e tra operatori scolastici;
- favorire positivamente il passaggio dalla Scuola Secondaria di Primo Grado alla Secondaria di Secondo Grado;
- promuovere esperienze di orientamento per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- integrare le risorse speciali nella speciale normalità: far crescere la qualità dell'integrazione, in modo che la risorsa "speciale" (insegnante di sostegno, educatore, tecnologia, materiale speciale) non sia riservato solo all'alunno disabile, ma concorra a migliorare la qualità della normalità dei rapporti educativi e didattici e, quindi, i processi di insegnamento-apprendimento;
- mettere, per quanto possibile, il soggetto disabile nelle condizioni di avere il controllo del proprio percorso di apprendimento (es. controllo del tempo, dei ritmi dell'organizzazione scolastica, ecc.).

Procedura

ISCRIZIONE

La Segreteria didattica (Se Did):

1. accoglie la domanda di iscrizione;
2. richiede un recapito telefonico dei genitori o del tutore legale;
3. richiede la documentazione riservata alla scuola di provenienza dell'alunno;
4. avvisa il docente referente dell'iscrizione di alunni diversamente abili al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza.

ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE

Per gli alunni disabili viene seguita la normativa di riferimento e i criteri generali definiti dall'Istituto.

Nel decidere la distribuzione degli allievi disabili nelle varie classi la Commissione Formazione Classi prende in considerazione i seguenti elementi:

1. presenza nella classe di altri alunni disabili;
2. complessità delle classi.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

La Commissione alunni diversamente abili organizza tutte le attività che facilitino la conoscenza dell'alunno in situazione di handicap che chiede di iscriversi, del suo deficit, dei livelli di capacità e abilità di apprendimento:

1. programma incontri con gli insegnanti di sostegno della scuola di provenienza e con la famiglia dell'allievo;
2. organizza visite guidate alla conoscenza della nuova scuola, degli ambienti, delle modalità di lavoro e degli obiettivi formativi;
3. individua le aspettative della famiglia dell'allievo nei confronti della scuola;
4. predispone insieme all'insegnante delle medie, quando necessario, la richiesta dell'assistente per l'autonomia (educatore);
5. organizza la fase di accoglienza del nuovo allievo nella classe di inserimento e nel Consiglio di Classe, fornendo a quest'ultimo, per il tramite dell'insegnante di sostegno, tutte le informazioni sulla normativa relativa all'Handicap, sulle problematiche che derivano dal deficit dell'allievo, con particolare riferimento all'apprendimento e alla socializzazione.

ORIENTAMENTO IN USCITA

La Commissione alunni diversamente abili:

1. promuove esperienze di orientamento dell'alunno disabile, come prassi dell'azione didattica, per l'inserimento nel mondo del lavoro con la realizzazione di progetti-ponte tra istruzione e formazione;
2. informa e orienta l'alunno riguardo al proprio futuro professionale;
3. fa acquisire conoscenze in merito alle fonti d'informazione presenti sul territorio funzionali alla ricerca di un impiego;
4. fa acquisire consapevolezza in merito alle opportunità formative offerte dal territorio;
5. agevola lo sviluppo dell'autonomia;
6. fa acquisire competenze spendibili nel mercato del lavoro;
7. inserisce alunni svantaggiati in attività varie e stimolanti tali da aiutarli ad acquisire maggiore consapevolezza di sé e delle proprie capacità.
8. realizza un organico collegamento tra scuola, mondo del lavoro e società civile.

Piano Educativo Individualizzato

Dal Decreto Interministeriale N.182 del 29/12/2020 :

- b) tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento;

- c) individua strumenti, strategie e modalita' per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;
- d) esplicita le modalita' didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- e) definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- f) indica le modalita' di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;
- g) e' redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento a partire dalla scuola dell'infanzia, ed e' aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, e' assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione;
- h) e' soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

L'elaborazione del PEI, tiene conto del profilo di funzionamento ed è redatto dal gruppo operativo per l'inclusione, congiuntamente dagli operatori del Servizio di Neuropsichiatria Infantile, compresi gli operatori addetti all'assistenza, dall'intero consiglio di classe e, qualora presente, dall'operatore psicopedagogico, con la collaborazione della famiglia e dello studente.

Rapporti con il territorio

Per facilitare e promuovere l'integrazione e il successo scolastico degli allievi diversamente abili l'istituzione scolastica collabora con i Servizi, le Associazioni e gli Enti presenti sul territorio.

Materiali e strumenti

Al fine di facilitare l'apprendimento degli allievi in situazione di handicap i docenti di sostegno archiveranno presso la biblioteca i materiali predisposti nel tempo all'interno dell'istituzione scolastica, gli strumenti per la didattica disciplinare (libri di testo forniti dalla scuola, testi semplificati, carte geografiche, schede, mappe concettuali, sussidi multimediali, questionari), le indicazioni bibliografiche e ogni altro materiale che verrà segnalato in corso d'opera.

Valutazione del processo di integrazione realizzato dalla scuola

La valutazione del progetto di integrazione dell'alunno è effettuata dal team docenti e ne dà la sintesi al referente di scuola che rileva eventuali aspetti di criticità da analizzare a livello del team

e/o a livello di progettazione di istituto. La valutazione del coordinamento è svolta dal referente con il gruppo di lavoro composto dai docenti di sostegno e utilizza sia lo strumento per l'analisi dell'attività di gruppo a disposizione della scuola sia lo strumento di autovalutazione del team che ha i riferimenti ai contenuti specifici dell'integrazione.

La valutazione a livello generale è pianificata in forma pluriennale e gestita dal D.S. e dal referente.

PROTOCOLLO DI INTESA ALUNNI STRANIERI

L'Europa di oggi si fonda sui principi di libertà, democrazia, rispetto per i diritti umani e le libertà fondamentali e sullo stato di diritto. Il diritto degli individui a non essere discriminati sulla base dell'origine razziale o etnica, il credo o la religione, l'età, la disabilità o l'orientamento sessuale, è già da tempo ampiamente riconosciuto.

La scuola può pertanto, realizzare un grande salto di qualità nella coscienza culturale, morale e sociale del paese attraverso l'assunzione dei valori dell'accoglienza e della solidarietà. Naturalmente è indispensabile che essa sia inserita all'interno di un sistema integrato che metta insieme soggetti ed istituzioni diverse come la famiglia, la comunità locale, le strutture socio-sanitarie e gli enti e le istituzioni del territorio; solo in questo modo infatti, potrà realizzare un progetto educativo ricco ed articolato affinché la sua offerta formativa non si limiti alle sole attività curricolari ma assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale. Tutto ciò riveste una grandissima importanza soprattutto in virtù del fatto che attualmente numerosissimi contesti scolastici si presentano come realtà multietniche e multiculturali caratterizzate quindi, da una pluralità di modelli culturali di riferimento che si manifestano in stili di vita, orientamenti e comportamenti diversi; uno di questi contesti è quello italiano. Uno dei fenomeni più vistosi che ha toccato la realtà della scuola italiana dagli anni '90 in poi infatti, è stata proprio la presenza di alunni con cittadinanza non italiana, figli di genitori immigrati o nati in Italia da genitori stranieri. La scuola italiana si configura perciò, come un vero e proprio "laboratorio" d'incontro tra culture ed è sorto un dibattito su come accogliere e favorire l'inserimento di queste persone. Innanzitutto bisogna tener presente che l'inserimento scolastico di studenti provenienti da nazioni diverse debba prevedere interventi che utilizzino un disegno sistemico che correli scuola, famiglia e territorio e che adottino una prospettiva di network, ovvero un approccio che attribuisce ai contesti un ruolo determinante nei processi di sviluppo e che valorizza l'interconnessione fra gli ambienti di vita e in particolare, fra corso di vita individuale, ciclo di vita familiare e scuola di inserimento. Questa modalità accresce, al contrario di un approccio unidimensionale, la probabilità di progettare interventi rispondenti alla complessità dei bisogni e interconnette ambiti

di vita differenziati su cui sono chiamati ad intervenire soggetti organizzati in rete il cui compito è quello di riuscire ad affrontare e a risolvere i problemi di una situazione complessa che vede coinvolti aspetti culturali, sanitari, educativi e lavorativi di cui le istituzioni e le politiche si occupano in maniera separata. È fondamentale quindi, realizzare interventi che non riguardino esclusivamente i minori ma anche le loro famiglie e in generale tutti gli immigrati. Devono esserci perciò, dei mediatori culturali che comunichino con i genitori degli alunni immigrati e che forniscano loro un valido aiuto. Ulteriori strategie che possono essere utilizzate per favorire la piena integrazione scolastica e sociale dei minori immigrati sono: attività di doposcuola, creazione di laboratori in cui si insegna l'uso corretto della lingua italiana.

In questa prospettiva generale si innesta il protocollo dell'I.I.S.S. "S. Pugliatti" riguardo gli alunni stranieri. Ad oggi l'istituzione accoglie una decina di alunni che già vivono nel contesto cittadino da anni; da una ricerca interna l'elemento che spicca è che tutti sono di terza o quarta generazione, hanno tutti frequentato i gradi di istruzione precedenti all'attuale. Le provenienze sono varie: Europa dell'est, Asia e Africa. Pur tuttavia l'Istituto prevede un protocollo di accoglienza per alunni stranieri di nuova adozione e minori non accompagnati.

Esso costituisce uno strumento di lavoro per facilitare e favorire la frequenza scolastica e la piena integrazione degli alunni stranieri che chiedono di iscriversi e frequentare i corsi dell'istituto.

Nel redigere tale documento si avvale delle Linee Guida del MIUR del febbraio 2014

Piccolo Glossario:

Minore straniero comunitario= minore proveniente da paesi dell'Unione Europea.

Minore straniero extracomunitario= minore proveniente da paesi non facenti parte dell'Unione Europea.

Minore straniero neo-arrivato= minore direttamente proveniente da un paese straniero.

Minore straniero non accompagnato= minore non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione Europea che non avendo presentato domanda d'asilo si trova per qualsiasi caso nel territorio dello Stato privo di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano.

Il Protocollo d accoglienza

Sez.1 L'iscrizione a scuola

- Diritto-dovere all'istruzione- I minori di cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno e dal possesso di qualsiasi documentazione.
- L'irrelevanza della regolarità del soggiorno I minori stranieri presenti sul territorio, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, sono soggetti all'obbligo scolastico e hanno diritto all'istruzione. I minori stranieri privi di permesso di soggiorno hanno il diritto-dovere di iscriversi nel sistema di istruzione e formazione professionale anche dopo l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e il compimento dei 16 anni.
- La documentazione anagrafica. All'atto dell'iscrizione, i genitori comunicano i dati anagrafici dell'alunno e il codice fiscale, se ne è in possesso. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva (non pregiudicante il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado).
- La documentazione sanitaria . La scuola è tenuta ad accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché definiscano la situazione vaccinale ed eseguano gli opportuni interventi sanitari, se necessari.
- La documentazione scolastica. La scuola richiede la presentazione di adeguata certificazione (pagelle, attestati, dichiarazioni ecc.) che specifichi gli studi compiuti nel Paese di origine. In mancanza di certificazioni, richiede ai genitori informazioni in merito alla classe e al tipo d'istituto precedentemente frequentato.
- La tempistica per le iscrizioni. L'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. Nel caso di iscrizione in corso d'anno, è possibile che la scuola alla quale si è rivolto il genitore abbia raggiunto il numero massimo consentito di allievi per classe in tutte le sezioni, e dunque non abbia più posti disponibili per iscrivere un ulteriore studente, straniero così come italiano. In tale caso, la scuola è tenuta consegnare al genitore una dichiarazione, firmata dal dirigente scolastico, in cui si motiva il rifiuto dell'iscrizione.
- Le indicazioni sulla distribuzione nelle scuole. Il numero di alunni stranieri non deve superare di norma il 30% del totale degli iscritti in ciascuna classe e in ciascuna scuola. In nessun caso le scuole possano rifiutare l'iscrizione di un minore straniero o comunitario in

ragione del superamento di una determinata percentuale di iscritti di cittadinanza non italiana, non essendo ciò consentito dalla normativa vigente.

- Interventi di supporto all'apprendimento dell'italiano L2. Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Divisione in gruppi, in genere per brevi periodi e per specifici apprendimenti, principalmente legati allo studio della lingua italiana.
- Laboratori linguistici. Fasi di apprendimento dell'italiano: Fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare . Il Ministero richiama l'attenzione sull'importanza fondamentale dei laboratori linguistici di italiano L2, sottolineando come "un intervento efficace dovrebbe prevedere circa 8-10 ore settimanali dedicate all'italiano L2 (circa 2 ore al giorno) per una durata di 3-4 mesi. I moduli intensivi iniziali possono raggruppare gli alunni non italofoeni di classi diverse e possono essere organizzati grazie alla collaborazione con gli enti locali e con progetti mirati. Fase "ponte" di accesso all'italiano dello studio; Fase degli apprendimenti comuni.
- Legittimità degli interventi separati dalla classe. L'inserimento di allievi non italofoeni in laboratori separati dalla classe ordinaria in orario curricolare, per un numero di ore più o meno elevato, può essere considerato come una misura non discriminatoria solo se: è finalizzato a promuovere pari opportunità; è adottato sulla base di un'adeguata valutazione caso per caso delle competenze linguistiche dello specifico allievo; il programma del laboratorio è adeguato a rafforzare le competenze dell'allievo; l'intervento differenziale cessa non appena l'allievo abbia raggiunto competenze sufficienti.
- Piani Didattici Personalizzati BES. La Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 ha incluso tra i Bisogni Educativi Speciali anche quelli derivanti dallo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Non tutti gli alunni di cittadinanza non italiana e neanche tutti gli alunni di recente immigrazione presentano Bisogni Educativi Speciali: essi necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione tramite un Piano Didattico Personalizzato. Si tratta soprattutto di quegli alunni neo arrivati in Italia, ultratredicenni, provenienti da Paesi di lingua non latina ovvero ove siano chiamate in causa altre problematiche. Non deve tuttavia costituire elemento discriminante. Le misure dispensative avranno carattere

transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati.

- Valutazione . I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento. Possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporta un adattamento della valutazione.
- Criteri per la valutazione I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte. È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate. Il consiglio di classe, nel caso di: allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato, allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana, allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine, allievi non alfabetizzati in lingua d'origine. Va considerato che i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team consiglio di classe a prendere tale decisione.

- Definire pratiche condivise in merito all'iscrizione e all'inserimento degli alunni stranieri;

- Definire compiti e ruoli dei diversi soggetti coinvolti

Tracciare le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività per l'apprendimento della lingua italiana, la relazione con le famiglie straniere e l'orientamento al percorso scolastico.

ACCOGLIENZA STUDENTI PROFUGHI DALL'UCRAINA

A seguito dell'emergenza umanitaria e della fuga di molti cittadini Ucraini dal loro territorio, colpito dalla guerra, anche il sistema scolastico italiano è chiamato a predisporre quanto necessario per l'accoglienza dei molti alunni profughi ucraini.

Anche il nostro istituto scolastico è impegnato a far fronte a questa nuova e complicata sfida, che richiede importanti interventi di diversa natura, al fine di garantire concretamente l'inclusione di questi nuovi studenti.

In particolare, la nostra scuola accoglie due studenti appena giunti dall'Ucraina, scappati dalla guerra in una fase in cui il conflitto era particolarmente aspro ed intenso per i quali vengono stilati i P.D.P. dal consiglio di classe e valutati secondo l'ordinanza del MIUR N. 156 del 04/06/2022.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Anche con riferimento all'accoglienza degli studenti profughi ucraini, trovano applicazione alcuni testi normativi già in vigore nel nostro ordinamento giuridico e che riguardano, in modo generico, l'inserimento nelle scuole italiane di studenti stranieri.

In particolare:

- Artt. 3-10-31-34 Costituzione
- T.U. sull'immigrazione (D.Lgs n. 286 / 1998)
- D.P.R. N. 394/1999 ART. 45 "Norme di attuazione del Testo Unico sull'Immigrazione"
- C.M. N. 24 / 2006 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"
- MIUR 23 OTTOBRE 2007 "La vita italiana all'intercultura. Le azioni per l'integrazione degli alunni stranieri"
- C.M. n. 2 / 2010 "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana"
- MIUR NOTA N. 236/2012 "Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana"
- MIUR NOTA N. 465/2012 " Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione di secondo grado. Esami di stato"
- MIUR DIRETTIVA MINISTERIALE 27 DICEMBRE 2012
- MIUR NOTA 8 /2013 "Indicazioni operative"
- MIUR NOTA N. 4233/2014 "Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri"
- MIUR DICEMBRE 2014 "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati"
- MIUR NOTA N. 5535/2015 "Trasmissione del documento "diversi da chi?".
RACCOMANDAZIONI PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E PER
L'INTERCULTURA"

Con l'arrivo di moltissimi studenti ucraini, al fine di far fronte alle immediate esigenze del loro inserimento nelle scuole italiane, il MIUR ha fornito importanti indicazioni.

A tal proposito, si indicano:

- MIUR NOTA N. 381 /2022 "Accoglienza scolastica degli studenti ucraini esuli. Prime Indicazioni e risorse"

- MIUR NOTA N. 576/2022 “ Studenti profughi dell’Ucraina. Contributi alla riflessione pedagogica e didattica delle scuole”
- MIUR NOTA N. 781 /2022 “ Accoglienza scolastica per gli studenti ucraini. Indicazioni operative”.

In merito al materiale educativo e didattico, il MIUR ha fornito alcuni validi spunti, reperibili all’indirizzo web: istruzione.it/emergenza-educativa-ucraina/index.html

Ed ancora, la Commissione Europea, al fine di offrire una risposta adeguata alla sfida che ci impone la crisi in Ucraina, ha previsto una sezione specifica “Welcoming those fleeing war in Ukraine: readying Europe to meet the needs” www.schooleducationgateway.eu/it/pub/index.htm

INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI

Sulla scorta delle indicazioni del MIUR, in questa prima fase, l’intervento da parte della scuola attiene esclusivamente a sostenere gli studenti nell’affrontare e superare i traumi, legati alle vicende vissute nel loro paese afflitto dalla guerra.

Inoltre, è richiesto di dare giusta attenzione ai percorsi di istruzione interrotti nel paese di provenienza, al fine di garantire, per quanto possibile, una continuità, prestando attenzione alle proprie attitudini, competenze acquisite, interessi e potenzialità.

Infine, sempre in tale fase iniziale, gli insegnanti sono impegnati a far sì che gli studenti comincino ad acquisire le prime competenze comunicative in italiano.

Con riferimento alla validità dell’anno scolastico, il MIUR ha stabilito che la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato si considera decorrente dal momento dell’iscrizione dello studente ucraino nella scuola italiana di accoglienza.

In una fase intermedia, corrispondente al periodo delle vacanze estive, i soggetti coinvolti nel processo di inclusione, in collaborazione con le comunità territoriali, dovranno dedicarsi al consolidamento e rafforzamento di quanto acquisito nei primi mesi di scuola in Italia.

La terza fase avrà inizio in corrispondenza dell’inizio del nuovo anno scolastico, a.s. 2022/2023, e atterrà all’attivazione di un vero processo inclusivo, sia dal punto di vista educativo che didattico, secondo modalità ancora da determinare e verificare.

In ragione di tali considerazioni, allo stato, alla scuola e ai singoli docenti è richiesto di assumere il delicatissimo ruolo di “tutore di resilienza”, di aiutare, cioè, gli studenti e le studentesse, provenienti dall’Ucraina, ad affrontare, elaborare il dolore, al fine di poterlo superare.

Il MIUR parla, in tal senso, di “azione sommativa della cura”, di “riparare i viventi”, di “scuola come luogo di accoglienza delicata” suggerendo di assumere un atteggiamento, il più possibile, empatico, disposto all’ascolto, attenzionando, perciò, il processo di socializzazione.

Si riportano delle importanti considerazioni del Capo Dipartimento, Stefano Versari, che, in merito a tale aspetto, sottolinea: *“La scuola è luogo in cui, attraverso molteplici forme di insegnamento e di relazioni educative, si crescono nuove generazioni e, quando purtroppo occorre, si curano le ferite dell’anima. Non con la medicina, non con la terapia, ma con l’umanità, utilizzando gli strumenti della pedagogia e della didattica”*.

Sempre in linea con i suggerimenti forniti dal MIUR, in questa primissima fase, l’approccio deve essere necessariamente silenzioso, intimo e lontano dai riflettori, perché si dia loro il tempo indispensabile per superare il disagio, che non attiene solo alla perdita subita ma anche alla improvvisa immissione in un mondo diverso e sconosciuto.

Al contempo, la scuola deve contestualmente attenzionare la posizione degli alunni e alunne già presenti, i quali vivono, come ciascuno di noi, un momento storico difficile, che porta, nelle loro esistenze, inevitabilmente paura, smarrimento e senso di inadeguatezza.

Occorre, altresì, garantire un coinvolgimento delle famiglie, mediatori linguistici e culturali, enti locali, associazioni e ogni organo che in concreto si occupa di attività di socializzazione, ricreative e sportive in ambito extrascolastico.

La documentazione, appena richiamata, offre, altresì, importantissimi spunti sulla riflessione pedagogica, educativa e didattica e, con riferimento a tali aspetti, il MIUR suggerisce di mantenere, se possibile, i rapporti con le lingue di origine, anche attraverso spazi educativi condivisi con i compagni: lettura di fiabe, racconti, poesie in versione bilingue, esperienze di *peer education* e *peer tutoring*, creazione di flashcards, l’utilizzo del disegno libero, con la tecnica del “velo sottile” di Canevaro, utilizzo di traduttori on line, sintesi vocali, libri di testo e materiale didattico in lingua di origine, canali musicali, internet e social.

Dar loro la possibilità di svolgere un lavoro di interscambio, chiedendo di condividere con noi la loro cultura, le loro tradizioni. In tal senso, il rapporto sarà equo; anche la loro presenza nelle nostre scuole è un dono, così da evidenziare la reciprocità nelle relazioni e la ricchezza interculturale.

Pertanto, alla luce di tali riflessioni, il delicatissimo ma altrettanto affascinante impegno che ci viene richiesto, non può prescindere dal lavoro che nasce da una intensa collaborazione dei soggetti coinvolti nel processo inclusivo dei profughi ucraini, Dirigenti scolastici, docenti, personale ata, studenti italiani, famiglie, enti locali e associazioni.

“Questi costituiscono i gradini della “pedagogia della scala” ...si tratta di costruire vere e proprie “scale” per la risalita simbolica dal sottosuolo, verso la luce del sole”.

I SOGGETTI COINVOLTI

L’adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti ad operare in rete per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci operando nella massima trasparenza.

Dirigente Scolastico

COMPITI :

Svolge funzioni di raccordo con gli Uffici territoriali preposti – Prefettura –ASP- Ambito Territoriale VIII

Effettua il primo incontro con l’alunno, i genitori e il mediatore

Raccoglie le informazioni sul percorso scolastico seguito nel paese di Provenienza.

Fornisce le prime informazioni riguardanti l’Istituto e i corsi attivati

Convoca la FS che ha il compito di riunire la Commissione Accoglienza .

Uffici di Segreteria

COMPITI :

- Cura l’ iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell’alunno straniero e della sua famiglia, raccogliendo tutti i documenti necessari, a norma di legge;
- Consegna alla famiglia l’elenco del materiale librario e didattico necessario.
- Raccordare il colloquio dello studente/ssa e della famiglia con il Dirigente Scolastico o con i collaboratori della Presidenza.

DOCENTI REFERENTI PER IL SOSTEGNO E L'INCLUSIONE SOSTEGNO

COMPITI :

- Coordina la Commissione accoglienza e integrazione degli alunni stranieri
- Partecipa al colloquio che il D.S. organizza con la famiglia dell’alunno in presenza di un eventuale mediatore culturale
- Cura i contatti con gli Enti Locali
- Affianca il Dirigente Scolastico per quanto riguarda la decisione sulla classe in cui inserire l’alunno (dopo un’attenta valutazione delle informazioni personali, familiari e scolastiche possedute)

- Raccoglie ed aggiorna il materiale relativo alle decisioni prese nei diversi Consigli delle classi in cui sono inseriti gli studenti stranieri avendo cura dei documenti che possono essere considerati “buone pratiche” utili per gli anni successivi.
- Organizza la presenza di mediatori culturali o colleghi della lingua del paese di origine dell’alunno in occasione dei c. di classe e degli incontri programmati con le famiglie.

COMMISSIONE ACCOGLIENZA

Le competenze del gruppo di lavoro hanno carattere consultivo, gestionale e progettuale.

La commissione si riunisce nei casi d’inserimento di alunni neo arrivati, per progettare azioni comuni, per monitorare i progetti esistenti, per operare un raccordo tra le diverse realtà.

COMPITI :

- **pianificare** le attività volte a rilevare le abilità, le conoscenze e le competenze dell’alunno
- **provvedere a tradurre**, avendo al suo interno docenti di lingue straniere, la pagella e altra documentazione nel caso non sia già stato fatto dal Consolato
- **coordinare** con le eventuali risorse esterne gli interventi di mediazione linguistica e culturale, se necessari e gli interventi di facilitazione linguistica per l’apprendimento della lingua italiana.
- **predisporre**, se necessario, un piano organizzativo che preveda la partecipazione ai **corsi di alfabetizzazione dei centri territoriali presso le scuole medie** e l’affidamento, durante alcune ore di lezione, a ex docenti in pensione che fanno volontariato .
- **predisporre** un piano organizzativo che preveda la partecipazione dell’alunno alle attività di recupero e sostegno organizzate dalla scuola:
 - Scuola aperta per sostegno in alcune discipline
 - Corsi di recupero
 - contattare le associazioni di volontariato che operano nel territorio anche nell’ottica di motivare l’alunno evitando la dispersione
 - formulare per il Collegio Docenti eventuali proposte di modifica e/o integrazione del Protocollo,
 - predisporre materiali che facilitino la comprensione dei corsi di studio offerti dall'Istituto e renderli disponibili all’uso, anche per la loro eventuale pubblicazione sul sito dell’Istituto;
 - organizzare materiale didattico per gli interventi dei docenti coinvolti nell'alfabetizzazione
 - elaborare e rendere trasparenti le modalità di semplificazione o facilitazione linguistica necessarie per ogni disciplina al fine di dare indicazioni comuni a tutti i cdc interessati dell’Istituto;

- formulare richieste di acquisto di materiale didattico finalizzato all'integrazione linguistica e scolastica degli alunni immigrati.

Consiglio di classe in cui viene inserito l'alunno straniero

COMPITI :

- predisporre un piano di studi personalizzato individuando obiettivi ridotti e/o semplificati, in base alle capacità dell'alunno ed in risposta ai suoi bisogni formativi;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento e prevedendo tempi e prove di valutazione diverse;
- facilitare l'apprendimento del linguaggio funzionale;
- semplificare, se necessario, il curriculum individuando le modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

Soggetti esterni all'Istituto, attivati dagli Enti Locali attraverso le Leggi di settore, messi a disposizione dal Ministero (mediatori, referenti della Prefettura ecc.).

L'INSERIMENTO NEL GRUPPO CLASSE

Il docente Tutor e, se necessario, il mediatore madrelingua saranno presenti, il primo giorno di scuola dell'alunno, per l'accoglienza nella nuova classe.

La commissione accoglienza si riunisce e pianifica le attività volte a rilevare le abilità, le conoscenze e le competenze dell'alunno.

Il tutor del consiglio di classe analizza e valuta, quando possibile le dinamiche relazionali del gruppo classe.

L'Istituto destina uno spazio dove siano presenti materiali, testi, vocabolari ecc, da adibire all'accoglienza degli alunni e a momenti di socializzazione tra gli stessi.

LA PROGETTAZIONE DEL CURRICOLO

La commissione accoglienza e integrazione progetta in modo coordinato con le eventuali risorse esterne:

- gli interventi di mediazione linguistica e culturale, se necessari;
- gli interventi di facilitazione linguistica per l'apprendimento della lingua italiana.

Obiettivi prioritari saranno l'acquisizione di una buona competenza nell'Italiano scritto e parlato, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline.

La progettazione avviene in base alle capacità dell'alunno ed in risposta ai suoi bisogni formativi ed utilizzati per definire lo standard da raggiungere.

Tutti i docenti di classe sono coinvolti e collegialmente:

- favoriscono l'integrazione nella classe promuovendo attività in piccolo gruppo o progetti di educazione interculturale;
- facilitano l'apprendimento del linguaggio funzionale favorendo la presenza nel gruppo-classe per tutto il tempo scuola;
- rilevano i bisogni specifici di apprendimento;
- predispongono con la commissione accoglienza un percorso
- individuano le modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

LA VALUTAZIONE

Il Collegio Docenti adotta questi criteri per la valutazione degli alunni stranieri dirette da immigrazione:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- predisporre strumenti per la valutazione sommativa adeguati.
- valutare la permanenza nel gruppo classe come elemento di integrazione supporto.
- valutare la possibilità di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari nell'arco del biennio.
- in caso di parziale raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari l'alunno potrà riportare la sospensione del giudizio. Il c. di classe dovrà specificare nelle comunicazioni alle famiglie gli obiettivi semplificati di apprendimento (piano di studi personalizzato) per il recupero delle carenze.

I RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

La scuola comunica con la famiglia straniera nelle occasioni stabilite dall'Istituto:

- Direttamente quando è possibile
- Attraverso mediatori madrelingua

Con l'aiuto dei docenti di Lingue, nella lingua straniera nota alla famiglia.

È compito del tutor e della Funzione Strumentale organizzare che nei c.diclasse o in incontri programmati vi sia la presenza dei mediatori se richiesta dai docenti.

Nei colloqui con le famiglie straniere, i docenti terranno conto delle differenze culturali, in particolare del diverso modo di intendere le istituzioni scolastiche e la funzione sociale della scuola nei Paesi di provenienza. (Linee guida del MIUR del febbraio 2014)

Approvato dal Gruppo di lavoro per l'inclusione in data 15 Giugno 2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16 Giugno 2023

Il Dirigente scolastico

Prof. Luigi Napoli